

IL RICHMOND LOGISTICS FORUM DI GUBBIO

Tra BIG DATA e ANTICHI CONVENTI

■ A cura della Redazione

Il vantaggio è che non ci sono distrazioni. Una splendida location che induce alla riflessione (anche logistica) ospita un centinaio di direttori della logistica tra workshop, seminari, conferenze plenarie e incontri one-to-one. Un successo giunto al suo decimo anno



Il Park Hotel ai Cappuccini, tradizionale sede del Richmond Logistics Forum Italia. A lato Claudio Honegger, amministratore unico di Richmond Italia: "Il nostro maggior successo è continuare a portare a Gubbio, località non logistica per definizione, tanti logistici tra direttori della supply chain e fornitori di soluzioni"

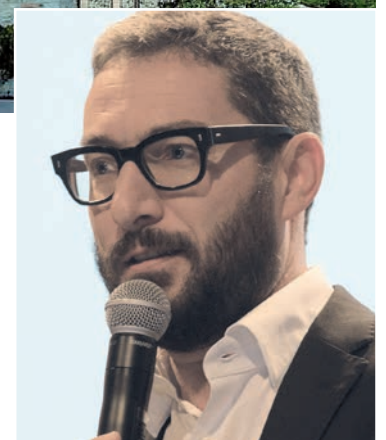
Il Richmond Logistics Forum taglia il traguardo della decima edizione italiana e si conferma in perfetta salute: "Il nostro maggior successo - dice Claudio Honegger, amministratore unico

di Richmond Italia, organizzatrice dell'evento - è continuare a portare a Gubbio, località non logistica per definizione, tanti logistici tra direttori della supply chain e fornitori di soluzioni".

La formula dell'evento affianca conferenze plenarie, workshop tematici e incontri one-to-one: eccellente l'organizzazione, attenta anche ai minimi dettagli, splendida la location (il Park Hotel dei Cappuccini), meravigliosa la visita alla città, se ne trovate il tempo: perché si comincia presto. Alle 9:00 del mattino, nella fattispecie, Luciano Ziarelli (www.smilemanager.it) ha inaugurato i lavori all'insegna di una energetica conferenza plenaria il cui titolo era

tutto un programma: "Pedalare, pedalare! Salite e discese nella vita e nel business", ovviamente costruita sul palese parallelismo tra ciclismo e managerialità: per diventare campioni, alias manager di successo, bisogna pedalare, e pedalare molto, sapendo affrontare i mille rischi di cui la strada è disseminata.

"Il ciclismo è una perfetta metafora della vita - ha esordito il relatore -: si è sempre in bilico, si tenta di pianificare e prevedere



ogni cosa ma poi gli imprevisti sono in agguato. Devi continuamente fare i conti con te stesso, con la tua determinazione e il tuo coraggio e poi ci sono sempre gli avversari, talora non leali". Da qui l'importanza di una preparazione rigorosa: "per Baden Powell (*fondatore dei boy scout - NdR*) non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento". Fondamentale anche coltivare un approccio libero da riserve mentali e da alibi pre costituiti. In buona sostanza il ciclista, come il manager, sa che la sua strada sarà disseminata non di certezze, ma di variabili, sorprese, tradimenti, cadute e si educa mentalmente ad affrontare le situazioni più critiche.



La cena di lavoro serale: un'ulteriore occasione di networking

Il format

In parallelo con conferenze e seminari, si svolge l'agenda degli incontri tra invitati (*delegate*) e società fornitrici (*exhibitor*). Il sistema degli appuntamenti, come la parte *convegnistica*, è basato sull'indicazione di interesse da parte dei partecipanti. In media, ogni *delegate* incontra 8 espositori e ogni espositore 30 *delegate*. Gli incontri sono *one-to-one*, durano 30 minuti e si svolgono in un'area dedicata, in cui ciascun *exhibitor* occupa lo stesso spazio per tutta la durata dell'evento.

Ziarelli spiana la strada

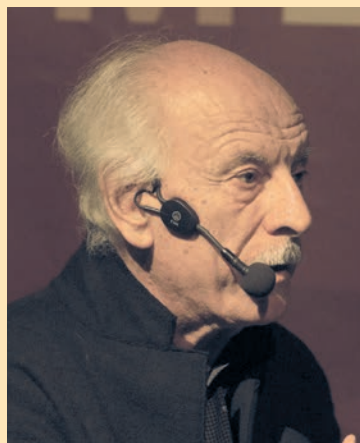
L'esordio di Ziarelli spiana la strada a "Exhibitors" e "Delegates" (nel linguaggio di Richmond i primi sono le aziende fornitrici, i secondi i direttori della logistica) che si trovano di fronte ad un'articolata proposta di workshop a numero chiuso, per cui occorre iscriversi per tempo. Il vostro umile cronista opta per l'intervento del prof. Massimo Zanardini del RISE (Laboratorio Research and Innovation for Smart Enterprises - www.rise.it) costituito presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia. Il docente approfondisce il tema: "Tecnologie digitali per l'impresa 4.0: quali impatti per la manifattura e la logistica italiana". Lo scelgo perché all'ultima assemblea generale di Confetra (ne abbiamo parlato sul numero di maggio di questo Giornale - Ndr), basandosi essenzialmente su uno studio del medesimo RISE, si è giunti ad affermare che entro il 2025 lo sviluppo combinato delle tecnologie IoT (Internet of Things) e stampa 3D porterà ad una riduzione in valore delle merci movimentate in Italia pari a circa 100 miliardi di euro con tutti i conseguenti effetti sull'organizzazione della Supply Chain, a partire da una contrazione dei volumi compresa tra il 2 e il 4% già entro il 2020.

Ma cosa si intende per Industria e Logistica 4.0? In primo luogo una commistione tra vecchie e nuove tecnologie la cui sintesi permette di adottare soluzioni tecnologiche straordinariamente innovative grazie alla capacità degli oggetti di dialogare tra di loro tramite sensori, tag, processi miniaturizzati. Un'intelligenza diffusa sia a livello di filiere che di supply chain, una vera e propria quarta rivoluzione industriale costruita grazie ad oggetti dotati di intelligenza. La logistica 4.0 ci permette così di far fronte ad una sempre più marcata complessità caratterizzata da frammentazione della domanda, personalizzazioni sempre più spinte, lotti sempre più piccoli, gamme sempre più articolate, consegne sempre più frequenti, KPI sempre più sfidanti, massima velocità esecutiva tra momento dell'ordine e atto della consegna.

Gli esempi della rivoluzione

"Gli esempi della rivoluzione in corso sono sotto i nostri occhi - ha detto il ricercatore del RISE -: Boeing ha iniziato a vendere non i propri motori, cioè il prodotto, ma le ore di volo cui i medesimi motori saranno sottoposti, cioè il servizio". Allo stesso modo im-

prenditori e manager devono far fronte ad una velocità incrementale nei cambiamenti del mercato: "la radio impiegò 38 anni a raggiungere i 50 milioni di utenti. La televisione 13 anni. Internet ha raggiunto questo traguardo in soli tre anni e Facebook in dodici mesi". Secondo Zanardini sono quattro i trends tecnologici che influenze-



Luciano Ziarelli (www.smilemanager.it): "Il ciclismo è una perfetta metafora della vita: si è sempre in bilico, si tenta di pianificare e prevedere ogni cosa ma poi gli imprevisti sono in agguato"



Maurizio Mazzieri (TMHI) ha illustrato le fondamenta del Toyota Way e introdotto il collega Emanuele Cesari (Toyota Academy) per illustrare la rivoluzione logistica Toyota presso il nuovo mercato dell'ortofrutta a Bologna



Silvio Panetta (Comarch) ha spiegato come sia possibile rendere più efficienti e trasparenti i processi grazie all'adozione dell'EDI e l'implementazione di portali B2B collaborativi



Antonio Malvestio (Freight Leader Council) ha dimostrato come dopo il taglio dei costi e le ristrutturazioni, la sostenibilità ambientale non sia più trascurabile



Massimo Zanardini (RISE) ha spiegato l'impatto delle tecnologie digitali sulla manifattura e la logistica con particolare riguardo a IoT, stampa 3D, veicoli autonomi e realtà aumentata



L'avvocato **Alessandro Cecchetti** (consulentelegaleinformatico.it) ha approfondito gli aspetti normativi e legali connessi al sempre più esteso ricorso alle tecnologie di acquisizione e gestione dati



Alberto Spinelli (Latteria Soresina) ha evidenziato la necessità di costruire il futuro basandosi su modelli etici e sostenibili a partire dal rispetto delle persone, siano essi collaboratori, clienti o fornitori



Gianluca Fioravanti (Nyali Swiss) ha affascinato i partecipanti al suo workshop con un ardito ma riuscito parallelismo tra maestri del Rinascimento e logistica contemporanea

“ Gli esempi della rivoluzione in corso sono sotto i nostri occhi ”



Emilio Fulgione (Elica) ha approfondito il ruolo della logistica nell'azione di un'impresa che punti ad un'efficace ed efficiente internazionalizzazione della sua presenza



Mauro Del Pup (Risk Manager) ha approfondito le tematiche della gestione del Rischio all'interno delle imprese con particolare riguardo alle tematiche connesse alla Supply Chain



Emanuele Cesari di Toyota Academy mentre illustra i contenuti del Toyota Production System Simulation Game, strumento formativo esperienziale sui valori del Toyota Way e del TPS

26-27 ottobre 2017

L'11° edizione del Richmond Logistics Forum si terrà a Gubbio dal 26 al 27 ottobre 2017

ranno sempre più rapidamente la logistica nel prossimo futuro: oltre la stampa 3D e l'Internet delle Cose ("con la capacità di raccogliere dati, strutturarli e trasformarli in una conoscenza che dovrà essere rapidamente convertita in nuove strategie"), si parla di veicoli autonomi e realtà aumentata, "utile ad accrescere le competenze degli operatori" con la progressiva di-

smissione di carta e lettori palmari. Il docente ha portato ulteriori esempi di una rivoluzione agli esordi: “la stampa 3D non è più utilizzata solo per la prototipazione rapida, ma anche per realizzare componenti e prodotti finiti con caratteristiche analoghe a quanto possibile con i tradizionali metodi di produzione”. La produzione di parti e ricambi

è già un fenomeno in atto per esempio nell'industria automotive e aerospace “con la conseguente riduzione dei volumi e dei costi di trasporto. La produzione avviene on demand e on site”, vicino al cliente finale.

Un ulteriore esempio è dato dal corriere UPS che, negli Stati Uniti, da operatore logistico si è trasformato in produttore di mazze da

golf. Per un cliente del settore, infatti, riceve, stocca e gestisce le teste delle mazze, mentre il corpo viene realizzato presso cinque magazzini localizzati sull'intero territorio federale tramite stampa 3D.

Ancora: presso alcuni siti specializzati (www.shapeways.com ovvero thingiverse.com) si acquista non un prodotto ma un suo

Un momento degli incontri one-to-one che si tengono tra una sezione e l'altra degli workshop dedicati nel corso del Richmond Logistics Forum. Ogni azienda partecipante incontra una media di trenta direttori della logistica nell'arco di due giorni



Tutto iniziò con una crociera

La formula del Logistics Forum è nata alla fine degli anni '80 in Gran Bretagna, ed inizialmente i lavori erano ospitati su una nave da crociera. L'obiettivo “è far incontrare i vertici della domanda e dell'offerta” spiega Marina Carnevale, responsabile della manifestazione per l'Italia, paese che ospita il Logistics Forum dal 2007: “da allora nel mondo della logistica i cambiamenti sono stati tanti - dice la manager di Richmond Italia - i temi che affrontiamo oggi sono completamente diversi rispetto alle prime edizioni.” Richmond Italia è nata nel 1994.



Marina Carnevale

modello CAD grazie al quale è quindi possibile realizzare il bene “in house”. Ciascuno di noi può quindi trasformarsi in produttore. Zanardini rende plausibili scenari fantascientifici: “sarà sempre più possibile, grazie all'analisi dei Big Data da un lato, dei comportamenti del singolo cliente dall'altro, posizionare il prodotto che il consumatore non ha ancora ordinato in prossimità del suo domicilio”. Un'attenta gestione dei Big Data consentirà ancora “di ridurre le

scorte lungo la filiera grazie ad una pianificazione più accurata mantenendo il medesimo livello di servizio, abbattendo i costi di immobilizzo”. La tendenza sarà sempre di più quella “di spostare la produzione sempre più vicino al cliente finale”, una produzione “sempre più personalizzata e su misura”. Una conseguenza non da poco: la fine della de localizzazione produttiva di cui si avvertono già i primi esempi macroscopici (Benetton). ■





Davvero meglio!

Così Max, padroncino, con trasparenza, efficienza e sicurezza convince i suoi clienti. Max, infatti, lascia tracciare i suoi mezzi in TC eMap® e si distingue dai suoi concorrenti. Provi anche lei la piattaforma di tracking universale fino a 4 settimane. Gratis!

Ora anche in versione mobile!





www.timocom.it